



alpha

**AN. COAX1**  
Analog unbalanced

vol **23**

**(J)B.audio**

VOLUME



AMPLIFICATORE INTEGRATO, DAC E NETWORK STREAMER  
**B.AUDIO ALPHA ONE**

# L'ALL-IN-ONE IDEALE?

di Alberto Guerrini

*Parliamo ancora una volta del marchio che ha fatto più scalpore in assoluto qui in Europa, non solo per l'estrema qualità del proprio primo prodotto, soprattutto per essere stato invitato dall'organizzazione stessa dell'evento top a livello europeo ovvero il Munich High End Show a esporre durante la kermesse che oramai rappresenta uno degli eventi dedicati all'audio Hi-Fi più importanti sul globo terracqueo. Ci eravamo lasciati con l'annuncio dell'imminente lancio di un amplificatore integrato ed eccoci qua ad analizzarlo con una prova. Sono curiosissimo di capire se reggerà il confronto con il pre-dac già testato su queste pagine dal sottoscritto.*

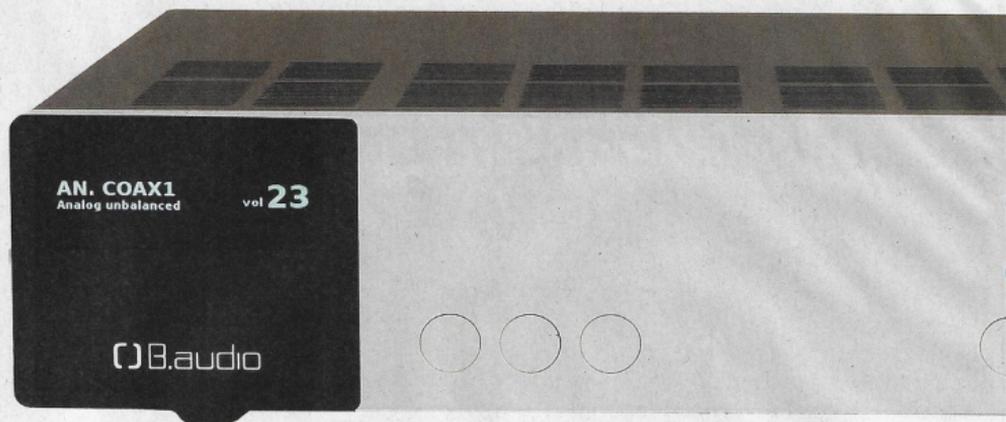
**B**.Audio ha la sua sede nella città di Mutzig, nelle vicinanze della più famosa Strasburgo, è una delle pochissime compagnie estere a conduzione familiare ed è stata fondata nel 2006 da due fratelli Sébastien e Cédric Bermann ed il padre Gérard; prende il nome dall'iniziale del cognome dei tre e dal fatto che alle volte i lati B dei vinili nascondono sorprese del tutto inaspettate e talvolta risultano persino migliori dei pressing principali. È nata come una start-up incubata grazie a un'iniziativa chiamata Semia e finanziata e sostenuta dal governo francese. Gérard è stato colui che ha ispirato il lavoro dei figli poiché da sempre un grande appassionato di musica, mentre Sébastien ha cominciato nell'ambiente di ricerca e sviluppo di un grande marchio come Mercedes Benz, dove si occupava guarda caso della lotta al rumore negli autoveicoli, studiando la sua cancellazione e le differenti tecniche di insonorizzazione. Per quanto riguarda il secondo fratello, Cédric, questi invece viene dalla ricerca e sviluppo in campo elettronico sia di reti che di misurazioni di precisione. Chi si intende di elettronica sa benissimo che se si deve progettare

un equipaggiamento per rilevare la minima variazione di un parametro infinitesimale è obbligatorio avere un'alimentazione perfetta per pulizia e andamento, affiancata ad una conversione digitale/analogica il più possibile esente da jitter,

***Ciò che avevo rilevato con il preampli B.DPR One recensito nel numero 302 della rivista, quasi quattro anni orsono, si ritrova in maniera pressoché speculare per questo bellissimo amplificatore integrato, che possiamo a tutti gli effetti considerare un "All In One": l'impronta timbrica è perfettamente sovrapponibile con un contenuto di microinformazione decisamente importante, frutto di un tappeto di rumore bassissimo ed una conversione digitale/analogica di altissima qualità.***

pena una lettura decisamente falsata. Ciò che ha spinto i tre a partire oltre ovviamente al know-how presente e completo per elaborare componenti di alto livello qualitativo, è stata la considerazione che sul mercato i convertitori presenti non fossero a loro avviso all'altezza del compito che veniva richiesto, nemmeno quelli esoterici, che a loro giudizio suonavano freddi, rumorosi, carichi di distorsione e con una microinformazione insufficiente. Questa analisi del mercato li portò quindi ad un lavoro di ricerca durato ben dieci anni, dal 2006 al 2016, anno di fondazione ufficiale del marchio. Il focus operando si è concentrato su una

circuitazione decisamente innovativa, in grado di eliminare il jitter in maniera più efficace rispetto ai metodi più diffusi e di combattere la distorsione, basandosi su un design all'insegna della simmetria e del bilanciamento circuitale. Questo lungo lavoro ha portato alla produzione di un DAC



L'aspetto estetico ricorda il B.DPR One recensito sempre su queste pagine: il frontale ha un display alfanumerico molto chiaro all'estrema sinistra; subito alla sua destra troviamo un trittico di tasti, dei quali, i due esterni scorrono le sorgenti in avanti ed indietro, mentre quello centrale serve ad accedere al menu; sempre procedendo verso destra troviamo una coppia di tasti responsabili del controllo volume (è stato abbandonato il concetto di manopola visto a bordo del pre/dac); all'estrema destra c'è il tasto di accensione/stand-by, con due led per l'indicazione dello stato.

dalle prestazioni talmente elevate, come già accennato in precedenza, da far sì di essere invitati ad esporre direttamente dall'organizzazione del Monaco High End nel 2018.

#### DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Il progetto consta di un amplificatore stereofonico a stato solido e polarizzazione in classe AB, con una sezione di preamplificazione ed un DAC/network streamer direttamente integrati.

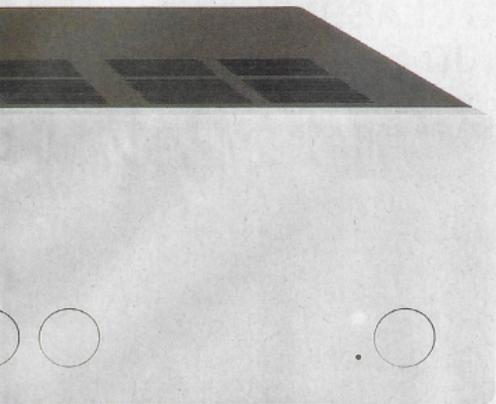
L'Alpha One è il concentrato di tutta la tecnologia sviluppata finora da B.Audio in quanto a preamplificazione, conversione digitale/analogica e amplificazione, in un'unica macchina. Iniziamo con la sezione di preamplificazione, che sfrutta una configurazione totalmente bilanciata con un circuito attivo proprietario (tecnologia ASP, che sta per Analogue Symmetrical Preampifier), a monte, che rende anche le sorgenti collegate agli ingressi sbilanciati simmetriche e bilanciate, lavorando in questo modo si evitano le interferenze di modo comune. Questo stadio attivo viene visto come un'impedenza di carico anche se sono presenti componenti in corrente continua, assicurando un accoppiamento perfetto con le sorgenti analogiche. Tutta la circuiteria di questa sezione è realizzata con accoppiamenti diretti, senza la presenza di condensatori. Per evitare componenti in corrente continua, dagli ingressi sono stati sviluppati servo circuiti multipolari, appositamente studiati per lo scopo, che lavorano al di fuori del percorso del segnale e fanno costantemente da riferimento per i circuiti attivi.

La sezione di decodifica digitale/analogica utilizza a monte la tecnologia proprietaria SJR (acronimo per Source Jit-

ter Removal), che si differenzia sia dal metodo asincrono, che dal metodo PLL, usati nella totalità dei prodotti della concorrenza.

Viene utilizzato un sofisticato algoritmo di controllo che viaggia in parallelo con il generatore di clock a bordo, totalmente disaccoppiato dal percorso del segnale e che ovviamente non contiene nessun tipo di componente che possa generare jitter, rigorosamente senza toccare il segnale in ingresso, che in questa maniera risulta davvero "bit-perfect". Questa tecnologia opera in maniera identica a prescindere dal collegamento utilizzato, garantendo uniformità di prestazioni indipendentemente dalla sorgente digitale scelta. Le sezioni di uscita sono perfettamente simmetriche e bilanciate e





vengono trasferite direttamente alla circuitazione bilanciata e simmetrica del preamplificatore.

La parte di amplificazione è concepita per essere dual mono, sfrutta quella che viene definita la tecnologia IOD (Intelligent Output Drive), si tratta di uno stadio di pilotaggio posto tra lo stadio di guadagno di tensione e i transistor di uscita, che utilizza sei transistor polarizzati in classe A, fornisce una corrente di pilotaggio in qualunque condizione, reagendo in maniera istantanea ai cambiamenti di impedenza, in special modo quando si trovano nell'area di transizione tra classe A e B. Oltre a questo fanno da buffer delle correnti

di feedback generate dai diffusori, consentendo allo stadio di guadagno della tensione, di operare in maniera ottimale indipendentemente dal carico dell'amplificatore. Avendo un loop di feedback locale lo stadio di uscita mostra ai componenti a monte un'alta impedenza, ciò consente all'amplificatore di comportarsi in maniera lineare in qualsiasi condizione di carico.

L'amplificatore include una serie di protezioni controllate da microprocessore atte ad evitare surriscaldamenti, cortocircuiti in uscita, presenza di tensione continua in ingresso e in uscita; in caso di guasto, passa automaticamente allo stato di sicurezza e lo segnala con il lampeggiamento del led di alimentazione. La particolare topologia utilizzata, affiancata ad uno stadio di uscita sovradimensionato, garantisce una bassa impedenza di uscita e anche, neutralizzando le distorsioni di crossover, una gestione dei consumi ottimale. La sezione di network streamer gestisce i protocolli UPnP/MPD, Squeezelite (LMS), Roon (RAAT, che permette di controllare l'Alpha One se si utilizza un Roon core sulla stessa rete), HQ Player (NAA), Airplay, Spotify; questi possono essere attivati e disattivati in maniera indipendente attraverso il menù di gestione apposito.

Viene consigliato l'utilizzo di un app compatibile qualora si usi un tablet per il controllo dell'unità: per esempio MyConnect per iOS e Android, che consente peraltro di accedere ai contenuti di Tidal e Qobuz. Per chi utilizza Android c'è anche BubbleUPnP, mentre per il protocollo MPD (music player Daemon), open source, c'è l'applicazione Soundirok. Se non si vogliono usare applicazioni esterne, per gestire i contenuti di supporti USB esterni abbiamo anche un server locale, che permette di suonare direttamente i file caricati sul supporto di archiviazione collegato al connettore USB tipo

Il pannello posteriore ospita tre ingressi analogici, di cui uno XLR bilanciato e due RCA sbilanciati, uno dei quali funge da bypass per un eventuale impianto home theater collegato; sotto ad essi abbiamo un'uscita pre bilanciata XLR; in basso troviamo un ingresso digitale AES-EBU, affiancato da due ingressi ottici digitali toslink; in alto, al centro troviamo un ingresso USB tipo A per collegare supporti di memoria di massa esterni ed una connessione ethernet RJ45; sotto ad essi un collegamento USB tipo B ed un coassiale; infine in alto a destra, subito accanto alla vaschetta IEC di alimentazione corredata dall'interruttore generale, troviamo i morsetti di potenza, schermati da un guscio di plastica trasparente, che possono accogliere qualunque tipologia di connettore.



A posto sul retro.

L'aspetto estetico ricorda il B.DPR One recensito sempre su queste pagine: il frontale ha un display alfanumerico molto chiaro all'estrema sinistra; subito alla sua destra troviamo un trittico di tasti, dei quali, i due esterni scorrono le sorgenti in avanti ed indietro, mentre quello centrale serve ad accedere al menu; sempre procedendo verso destra troviamo una coppia di tasti responsabili del controllo volume (è stato abbandonato il concetto di manopola visto a bordo del pre/dac); all'estrema destra c'è il tasto di accensione/stand-by, con due led per l'indicazione dello stato.

Il pannello posteriore ospita tre ingressi analogici, di cui uno XLR bilanciato e due RCA sbilanciati, uno dei quali funge da bypass per un eventuale impianto home theater collegato; sotto ad essi abbiamo un'uscita pre bilanciata XLR; in basso troviamo un ingresso digitale AES-EBU, affiancato da due ingressi ottici digitali toslink; in alto, al centro troviamo un ingresso USB tipo A per collegare supporti di memoria di massa esterni ed una connessione ethernet RJ45; sotto ad essi un collegamento USB tipo B ed un coassiale; infine in alto a destra, subito accanto alla vaschetta IEC di alimentazione corredata dall'interruttore generale, troviamo i morsetti di potenza, schermati da un guscio di plastica trasparente, che possono accogliere qualunque tipologia di connettore.

#### PROVA DI ASCOLTO

Ho sottoposto il preamplificatore B.Audio Alpha One ad un rodaggio di qualche centinaio di ore utilizzandolo in loop con differenti generi, per poi sottoporlo a questa prova. Non ho notato grandissime variazioni complessive se non un leggero miglioramento sulla discesa in basso.

Il disco che ho selezionato per la prova di ascolto è: **Hong Kong High-End Audio Visual Show 2013 "The Perfect Sound Test SACD"** (Varie, SACD)

**01.** Cass Pang: "Gadgets" (album: EMI Hong Kong Limited, 5099994.9526.3.6): l'attacco apparentemente in stile folk francese ci offre, attraverso l'integrato, una fisarmonica di grandi sfumature e di ottimo contrasto dinamico, dall'azione di manica chiara e ben approfondita. La voce possiede dei microdettagli davvero evidenti, con una moltitudine di eventi provenienti dal cavo orale ed una variazione molto ben colta.

*La trasparenza è sicuramente un tratto distintivo, oltre alla brillantezza e ad un contrasto dinamico eccezionale sia in campo microscopico, che in campo macroscopico. Per quanto riguarda la capacità di ricostruzione della scena sonora rilevo una profondità di poco sotto la linea del riferimento, mentre ampiezza e soprattutto altezza lo sono eccome.*

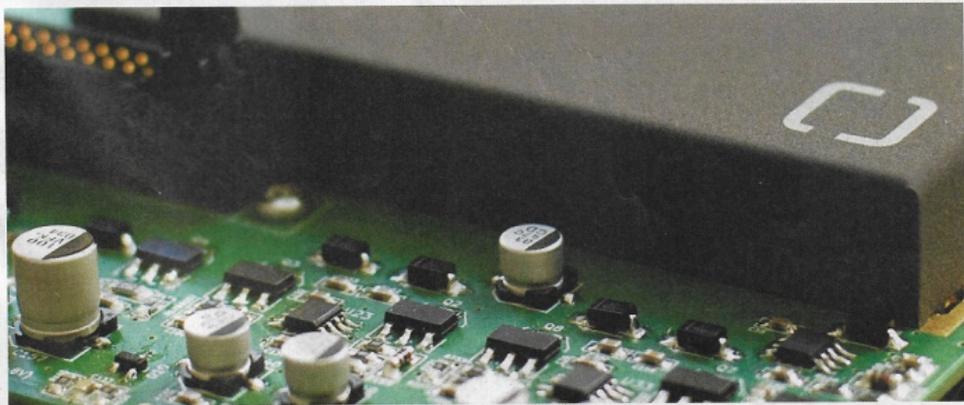
**02.** John Lanchbery The Philharmonia Orchestra: "In a Persian Market" (album: EMI Classics, 4988006792739): questo estratto comincia in maniera pacata e poi prosegue con un crescendo davvero importante, il B-Audio ci mostra fin da subito di poter descrivere efficacemente la tridimensionalità di scena, con grande ampiezza e buona profondità, i cori maschili riecheggiano con ottima energizzazione e ci offrono spunti di am-

bienza notevoli.

Il pieno orchestrale è gestito in maniera efficace e brillante, con una capacità di trasparenza ottima e soprattutto una tenuta in potenza da primo della classe.

Le marce brillanti sono caratterizzate, anche durante i pianissimo, da una carica dinamica eccellente e ci offrono, anche in una situazione disagevole come questa, un contenuto di grana notevole. I fagotti durante i pianissimo sono articolati dinamici e ben descritti sia in campo macroscopico che microscopico.

**03.** Mayumi with The Three: "I'm In The Mood For Love" (al-



bum: Impex Records Japan, IMPJ-2114): la resa del contrabbasso di apertura di questa traccia è un biglietto da visita mica da ridere per questo Alpha One, tondo, potente rapido ed articolato, con un transiente sia di attacco che di rilascio impressionante. La descrizione di corda sia fisica che di superficie, rugosità del materiale, ma soprattutto per evoluzione nel tempo è qualcosa veramente da ricordare. Il pianoforte è ben strutturato, credibile sia per dimensioni che per sviluppo armonico, ci offre una grande dinamica di corda ed un impatto dei martelletti netto e ben arrotondato, con un progresso attraverso le strutture risonanti che ci dimostra grande capacità di elaborazione e di sensibilità rispetto alla frazione fine dell'informazione sonora.

La voce della cantante è ancora una volta sottolineata dall'integrato francese con grande attenzione al dettaglio fine e finissimo; affiancata da un'articolazione in gamma media e medioalta di grande fattura.

La batteria spazzolata è quasi portata in secondo piano da questo contrabbasso spettacolare, eppure non è da sottovalutare, ci porta una quantità di informazione sulle spazze e sulle pelli davvero di grande contenuto, sia in campo microscopico, che macroscopico.

***Rilevo ancora quella sensazione di mancanza di solidità in gamma mediobassa, ma ciò che è in grado di donare sul resto della banda passante è qualcosa di veramente impressionante; soprattutto da rimarcare è l'eccezionale capacità di scendere verso l'estremo grave, con ottima capacità di controllo e grande articolazione.***

**04.** Harp: Claire Jones; director: Stuart Morley with English Chamber Orchestra: "O Mio Babbino Caro" (album: Grandview Culture, GVC012): questo estratto dall'opera Gianni Schicchi (1918) di Giacomo Puccini, della celeberrima aria è veramente una chicca, si apre con un'orchestra ben estesa accompagnata da un'arpa dettagliatissima e soprattutto cesellata in una dinamica eccellente dall'elettronica d'oltralpe. L'articolazione dello strumento è notevole e i chiaroscuri sono di primo livello. La trasparenza è ottima con l'orchestra sempre paritaria rispetto allo strumento a corda. I passaggi rapidi mantengono un transiente di primissima fattura, sia in attacco, che in rilascio. I riverberi dovuti allo strumento attivano in maniera particolarmente efficace la scena sonora, che reagisce in maniera realistica e tale da delineare, in maniera stabile e pronta, la fattura degli spazi.

**05.** Jocelyn B. Smith: "When I Need You" (album: Blondell Productions, CD205): in questa traccia l'Alpha One ci restituisce un pianoforte dinamico e brillante, impegnato in un assolo interessantissimo, molto carico di riverbero, tipico di una presa dal vivo ampia ed estesa. Durante la prima parte dello strumento a tastiera, cogliamo chiaramente alcune voci provenienti dal pubblico, dimostrando grandi capacità di trasparenza e di risoluzione. La traccia è complessivamente brillante ed aperta, con un basso elettrico ben delineato e profondo, con buona articolazione. La complessità della voce amplificata della Smith è notevole e nonostante ciò il B.Audio se la cava alla grande, con otti-

ma capacità di tenuta e pilotaggio, sfornando un'articolazione in gamma alta e medioalta di primissima fattura. I saliscendi dinamici dimostrano una capacità di erogazione notevole, senza mai indulgere in compressioni o in alterazioni di sorta. La discesa in basso è impressionante davvero. Lo sviluppo lungo i piani è ben stabile e questi risultano ben separati. L'applauso finale ci dimostra quanto i microfoni siano stati piazzati a ridosso del pubblico piuttosto che vicino al palco.

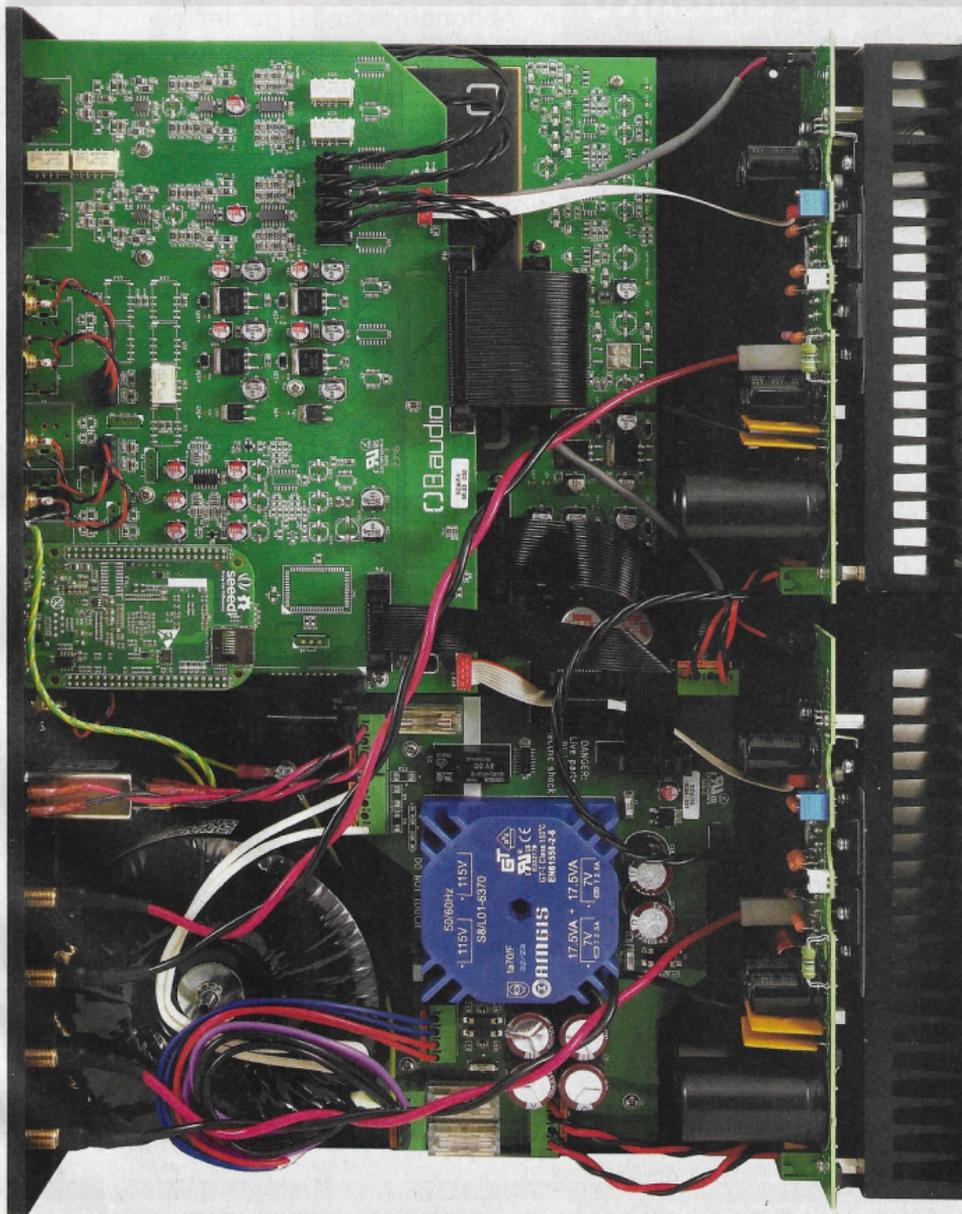
**06.** Johnny Ip: "Hold You Tight" (album: Nano Music, AM6023): traccia interessante per la valutazione di alcuni parametri di focalizzazione e ambienta ravvicinata. Innanzitutto la discesa verso l'estremo basso è davvero importante, abbiamo la netta sensazione di abbraccio da parte della melodia. La voce è davvero ben avanzata verso il punto di ascolto e gode di una focalizzazione obiettivamente ottima. L'articolazione è molto buona e il dettaglio fine è altrettanto presente. Il controcoro è ben separato e si distingue in maniera efficace.

**07.** Robert Shaw with Atlanta Symphony Orchestra & Chorus: "Ave formosissima, O Fortuna" (album: First Impression Music, LIM UHD03): in questa traccia il B.Audio è alle prese con un coro di grandi dimensioni, si districa in maniera egregia, rendendo ben distinguibili i generi innanzitutto. La scena è ampia alta, pecca leggermente in profondità, nel complesso ci offre un'immagine ben credibile, che travalica abbondantemente tutti i confini fisici della sala d'ascolto.

I timpani sono potenti e ben tondi, molto ben controllati e articolati, nel crescendo vengono restituiti senza compressioni né distorsioni. Le campanelle che si presentano durante la riproduzione sono ben dinamiche e ci offrono un'escursione del tweeter ben precisa, con un'evoluzione rapida e un'azione nei saliscendi ben controllata. Nel gran finale il picco energetico è molto ben gestito e si ripropone in sala d'ascolto con un grande carica, attendendo in maniera completa senza eccessi e con grande capacità di precisione e controllo.

**08.** Bill Mize, Tim Heintz, Dave McKely, Charlie Bisharat: "Shenandoah" (album: First Impression Music, FIM XR24 072): questa versione del celeberrimo brano folk, ci dona la capacità di ricostruzione della scena sonora dell'Alpha One, che innanzitutto riesce a focalizzare al meglio i cinguettii, i battiti di ali, lo scorrere del fiume, i grilli, le cicale, insomma, tutti gli eventi macroscopici e microscopici che si susseguono durante la riproduzione. La tridimensionalità e l'olograficità sono importanti in sala d'ascolto. Il primo strumento che si presenta è una chitarra acustica ricca di riverbero, che riecheggia con buonissima capacità di risoluzione e ottima personalità. Il violino possiede un'intonazione di tutto rispet-

L'interno ci mostra una struttura molto ordinata, totalmente bilanciata, con una componentistica evidentemente no compromise, le schede interne sono di ottima fattura, con una sezione di decodifica piuttosto originale.



to, non deborda mai verso la gamma alta con sbavature o forature di sorta. È presente un violoncello dalle buone sfumature e dagli ottimi contrasti. Il pianoforte è posto come mero accompagnatore eppure possiede tutte le informazioni possibili, grazie a questa ottima elettronica, che servono a percepirlo come realistico e ben presentato.

**09. Danny Chan: "Life Expectation"** (album: Warner Music Hong Kong Limited 5052498-2113-2-6): questo brano presenta una chitarra di accompagnamento davvero interessante e proposta dall'integrato di B-Audio davvero in maniera credibile e dettagliata. La dinamica di corda è ottima e l'evoluzione vibrazionale della stessa si dimostra molto ben evidenziata. La voce ha una buona focalizzazione, nonostante passi per un microfono piuttosto pesantemente trattato. L'intelligibilità della parola è molto buona e l'articolazione complessiva, sia in gamma media, che in medioalta è molto in evidenza.

**10. Frederick Fennell with Dallas Wind Symphony: "Vaclav Nelhybel Trittico 1st Movement\_ Allegro maestoso"** (album: Reference Recordings): questa traccia, presente anche nel disco test Burmester, di solito mette davvero alla prova le capacità di erogazione istantanea degli amplificatori, eppure l'Alpha se la cava e in maniera davvero egregia. I colpi dei timpani ancora una volta non sono un problema, vengono affrontati in maniera inaspettatamente agevole e lo dimostrano i transienti sia di attacco che di rilascio, ben strutturati e soprattutto davvero ben pendenti come rappresentazione grafica. La parte finale è caratterizzata da un crescendo incalzante e quasi irrefrenabile di fiati potenti e carichi in

gamma media. L'energia complessiva è gestita davvero brillantemente, con il giusto grado di controllo e soprattutto di contrasto dinamico. Le ondate energetiche che si susseguono a ripetizione, contengono con costanza quantità ottime di dettaglio, sia in campo macroscopico, che microscopico, ancora una volta a dimostrazione delle capacità elevate di definizione che contraddistinguono questo ottimo componente.

**11. Cyndee Peters: "House Of The Rising Sun"** (album: Opus 3 Records): questa traccia all'insegna delle percussioni leggere, ci offre ancor meglio le caratteristiche del B.Audio. Il piccolo campanello che si delinea è perfettamente staccato e nettamente avanzato verso il punto di ascolto, ha un'evoluzione molto realistica e si propone ben in evidenza. Le congas sono molto ben cesellate, sia come reattività che come

dettaglio delle pelli, sono rapide di risoluzione dei transienti e offrono anche un posizionamento nell'orizzonte sonoro che, definire granitico, è un eufemismo. Per quanto riguarda i piatti della batteria il discorso è analogo, si alternano con il campanello e, a volte vi battono letteralmente, da sinistra a destra, senza soluzione di continuità, presentandosi realistici, ben scanditi, protagonisti assoluti, con una superficie in grande evidenza e un focus da vero primato. La voce è vibrante, dettagliata, finemente caratterizzata da un uso del diaframma molto variato; la sua articolazione è raffinata e si svolge ammaliante e piuttosto setosa, lungo la durata dell'intera traccia.

Il sax che doveva essere il protagonista non rimane per nulla da parte a dimenarsi appena, esattamente il contrario, è carichissimo di informazioni microscopiche e macroscopi-

***L'eccellente capacità progettuale e le riuscite tecnologie di conversione, sono state dimostrate appieno per questo prodotto che può benissimo competere alla pari se non superare concorrenti di marchi più blasonati e soprattutto costosi.***

La sezione di network streamer gestisce i protocolli UPNP/MPD, Squeezeelite (LMS), Roon (RAAT, che permette di controllare l'Alpha One se si utilizza un Roon core sulla stessa rete), HQ Player (NAA), Airplay, Spotify; questi possono essere attivati e disattivati in maniera indipendente attraverso il menù di gestione apposito.



**CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE**

Amplificatore integrato, dac e network streamer  
**B.AUDIO** Alpha One

**Tipologia di progetto:** amplificatore integrato stereofonico a stato solido, configurazione push-pull classe AB;

**SEZIONE DIGITALE**

**Tipo di conversione D/A:** multibit sigma-delta-DAC;

**Gestione del clock:** tecnologia SJR brevettata;

**Protocolli di streaming:** UPnP, MPD, LMS, NAA, Roon, Airplay Riproduzione senza interruzioni;

**Accesso ai servizi di streaming (Qobuz, Tidal, Spotify, ...):** tramite applicazioni iOS e Android compatibili;

**Server musicale:** integrato Conforme a UPnP;

**Correzione acustica:** DSP a 64 bit / 8 filtri parametrici con regolazione automatica del guadagno;

**Ingressi digitali:** 1 SPDIF (PCM fino a 24 bit / 192 kHz); 2 Toslink (PCM fino a 24 bit / 96 kHz); 1x AES/EBU (PCM fino a 24 bit / 192 kHz); 1x USB tipo B (PCM fino a 384 kHz / DXD / DoP / DSD nativo fino a DSD 256); 1x RJ45 (PCM fino a 384 kHz / DXD / DoP / DSD nativo fino a DSD 256); 1x USB DATA (per collegare un supporto di memorizzazione / disco SSD);

**SEZIONE DI PRE-AMPLIFICAZIONE:**

**Controllo del volume:** Analogico, tramite rete di resistori commutati, da -80 a +0 dB, 64 passi;

**Costruzione:** 100% bilanciato;

**Ingressi analogici:** 1 x XLR (bilanciato) 2x RCA (sbilanciati), di cui uno configurabile come bypass (uso home theater);

**Impedenza di ingresso:** 47 kOhm;

**Uscite analogiche:** pre-out 1x XLR (bilanciato);

**Impedenza di uscita:** 100 Ohm;

**SEZIONE FINALE:**

**Costruzione:** Dual-mono;

**Classe di amplificazione:** AB, raffreddamento passivo (senza ventola);

**Uscita:** 2 coppie di transistor bipolari ad alta corrente;

**Connettori di potenza:** universali, compatibili con forcelle, cavi nudi e connettori a banana;

**THD:** < 0,001% (1 -100 W, 8 ohm);

**Potenza:** 120 Watt per canale su 8 Ohm; 200 Watt per canale su 4 Ohm

**Finiture disponibili:** Alluminio;

**Alimentazione:** impostata in fabbrica: 220-230 V o 100-115 V, 50-60 Hz

**Larghezza di banda:** > 200 kHz;

**Dimensioni:** 10,2 x 45 x 39,5 cm.;

**Peso:** 15,5 kg;

**Prezzo di listino:** 16.990,00 €

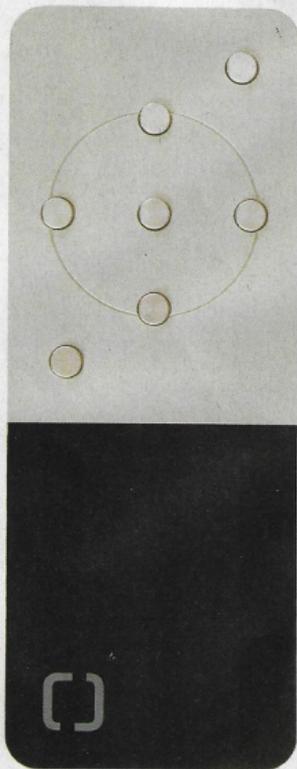
**Distributore per l'Italia:**

Audio Video

[www.newaudio.it](http://www.newaudio.it)

che, riguardo ai materiali, alla vibrazione imposta a cominciare dall'ancia ed al percorso del flusso d'aria dall'inizio all'estrazione finale, passando evidentemente per le chiavi. Nella scena sonora ricostruita in sala facciamo davvero fatica a visualizzare i diffusori, per la solidità di presentazione degli strumenti e la precisione con cui li ritroviamo di sposti.

**12. Hu Bing, Xu Guang Dong, Min Zu Yuo Tuan: "Guo Yue Fei Yang" (album: Hugo Productions):** In questa presentazione orchestrale piuttosto caotica, percepiamo immediatamente la compressione dell'immensa sala di presa, che ci offre fin dalle prime note una tridimensionalità importante e realistica. Cogliamo grazie alla partenza delicata molti dettagli provenienti dall'intorno degli strumentisti, a sottolineatura delle capacità di risoluzione dell'elettronica in gioco. La capacità di discesa è importante e soprattutto ottimamente controllata. I pieni attraversati da fendenti di percussioni di grandi dimensioni, sono ben controllati e soprattutto ci indicano le ottime capacità di pilotaggio da parte dell'Alpha, che sembra non aver mai un limite evidente. Gli strumenti hanno buone quantità di aria attorno alla propria posizione e mantengono molto bene le proprie caratteristiche



timbriche, perfino i piccoli flauti tradizionali cinesi. Le particolarissime percussioni metalliche che fanno qua e là capolino, sono rapidissime anch'esse di risoluzione.

L'applauso finale ci restituisce alla perfezione ciò che avevamo intuito durante tutta la durata del brano, ovvero una ricostruzione tridimensionale della scena sonora ben proporzionata e soprattutto adeguata alla registrazione dal vivo, con una sala poco controllata dal punto di vista del trattamento acustico.

**13. James Taylor: "Fire and Rain"** (album: IMC Music Limited, James Taylor Live In Germany): il brano di Taylor in presa dal vivo stupisce in maniera importante per la naturalezza della riproduzione, cosa che sovente troviamo con il riferimento. La voce è piacevole, schietta, ben riprodotta, soprattutto per quanto riguarda il contrasto dinamico, si distingue per una chiarezza e per un'ottima intellegibilità della parola. Durante tutta la durata della registrazione cogliamo le reazioni da parte del pubblico, gli applausi, i commenti ed i fischi, esposti con una neutralità quasi in percezione di una vera prestazione live. La leggendaria chitarra del cantante folk americano è ben aperta, caratterizzata da un'ottima dinamica di corda e da un altrettanto ottimo dettaglio sia di materiali che di superficie. Gli strumenti a corollario come la "pedal steel guitar" sono molto realistici e ben posizionati in una scena vivida, che supera agevolmente i confini della sala d'ascolto. Le percussioni sono molto ben dinamiche e posseggono un contrasto leggermente inferiore in gamma mediobassa rispetto al riferimento.

**14. Organ: Berj Zamkochian; director: Charles Munch with Boston Symphony Orchestra: "4th Movement Maestoso Allegro"** (album: BMG Classics): l'energia sfoderata da questo brano, di solito mette in grave crisi gli amplificatori che provo, eppure, anche in questa particolare occasione, l'integrato d'oltralpe si è dimostrato all'altezza, controllando questa sorta di onda energetica in grado di scuotere le viscere, in maniera brillante e apparentemente senza alcuno sforzo. Oltretutto i picchi di forte delle sezioni dei fiati sono eccezionalmente ben cesellati e perfettamente in linea con lo strumento a mantice. Una traccia all'insegna del controllo e della precisione di erogazione, prova più che brillantemente superata da parte di questa elettronica davvero ottimamente realizzata.

## CONCLUSIONI

Ciò che avevo rilevato con il preamplio B.DPR One recensito nel numero 302 della rivista, quasi quattro anni orsono, si ritrova in maniera pressoché speculare per questo bellissimo amplificatore integrato, che possiamo a tutti gli effetti considerare un "All In One": l'impronta timbrica è perfettamente sovrapponibile con un contenuto di microinformazione decisamente importante, frutto di un tappeto di rumore bassissimo ed una conversione digitale/analoga di altissima qualità.

La trasparenza è sicuramente un tratto distintivo, oltre alla brillantezza e ad un contrasto dinamico eccezionali sia in campo microscopico, che in campo macroscopico. Per quanto riguarda la capacità di ricostruzione della scena sonora rile-

vo una profondità di poco sotto la linea del riferimento, mentre ampiezza e soprattutto altezza lo sono eccome.

Rilevo ancora quella sensazione di mancanza di solidità in gamma mediobassa, ma ciò che è in grado di donare sul resto della banda passante è qualcosa di veramente impressionante; soprattutto da rimarcare è l'eccezionale capacità di scendere verso l'estremo grave, con ottima capacità di controllo e grande articolazione. L'eccellente capacità progettuale e le riuscite tecnologie di conversione, sono state dimostrate appieno per questo prodotto che può benissimo competere alla pari se non superare concorrenti di marchi più blasonati e soprattutto costosi. ▼

## IL MIO IMPIANTO

**Sorgente digitale per musica liquida:** Mac Mini (alimentazione esterna dedicata stabilizzata e filtrata ed interfaccia interna a triplo filtro anti ripple, TeraDak), iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, Audirvana Origin, Room; convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X; Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7;

**Diffusori:** Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame;  
**Sorgenti digitali:** CD Accuphase MDS DP 500 - CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes;

**Sorgente Analogica:** Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature;

**Preamplificatore:** Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC;

**Amplificatori Finali a Valvole:** due McIntosh MC275 in configurazione mono;

**Condizionatore di Rete:** Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V;

**Cavi:** Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD MDS DP 500: Omega Audio DNA; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

**Per gli ascolti dedicati in sala d'ascolto di redazione** viene utilizzata la suite completa di cavi segnale RCA-XLR/ fono/potenza/ alimentazione, Omega Audio Concepts Nano Extra.

